

Clor. Fa quel ch'io dico, nè cercar di più.

Rammenta il giuramento:

Di me non ti scordar.

Fors' oggi un gran portento

Amor per noi vuol far.

(*si ritira come sopra per la specchiera.*)

SCENA VII.

Armidoro, poi Usbergante.

Arm. **U**sbergante — Che mai
Deggio penfar? S'è un' ombra,
Come mia sposa? — E s'ella non è tale,
Come per le muraglie —
Entra, ed esce? — Usbergante —

Usb. Eccomi. (Un quarto d'ora
Dormir non posso in pace.)

(*gli toglie uno de' lumi, che ha in mano,*)

Arm. Quì porte non vi sono.

Usb. Oh certamente
Quì non vi sono porte.
Per questo mi chiamate?

Arm. Ella entrò per di quà.

Usb. Non si è calmata
Ancor la fantasia?

Arm. L'ombra è tornata.
Recami l'armi.

Usb. Subito.

(*mentre prende, e gli reca lo scudo e la spada, osserva con ammirazione, che Armidoro va parlando.*)

Arm.